

# Tesseramento: all'estero lavoriamo bene ma ancora non basta

L'inizio del tesseramento per il 1982 è stato l'occasione per una valutazione critica dei risultati del 1981. Risultati ineguali, ma nel complesso meno positivi di quanto i compagni dirigenti e gli attivisti si aspettavano dallo sviluppo crescente del loro lavoro di propaganda e di organizzazione e dalle molteplici iniziative di massa promosse. Solo quattro delle dieci Federazioni all'estero hanno raggiunto e superato gli iscritti del 1980 (Francoforte, Gran Bretagna, Lussemburgo, Svizzera Romanda) mentre tre (Australia, Colonia e Zurigo) sono rimaste sensibilmente indietro, attorno o sotto al 90%.

Motivi politici oltreché organizzativi spiegano un risultato complessivo non soddisfacente, malgrado l'alto numero di compagni reclutati: «più di 2300» pari al «13%» degli iscritti. Il fatto che risultati buoni siano stati ottenuti solo dove il numero di reclutati ha superato il 15-20%, comprova il dato obiettivo delle fluttuazioni dei lavoratori emigrati (rientri in Italia, spostamenti di residenza per ragioni di lavoro, ecc.) nonché la fragilità di molte organizzazioni la cui vita è legata all'impegno personale di un singolo attivista.

Ma anche motivazioni politiche, dicono. Essenzialmente quelle che si devono a una sempre maggiore stabilizzazione della nostra emigrazione, la quale si ambienta sempre più nella vita sociale, politica e, almeno per le nuove generazioni, anche nella vita culturale del paese di residenza.

Se per una parte di vecchi compagni, il vincolo con il PCI rimane «con il paese» (e per questi pesano i rientri dei vecchi attivisti della generazione degli anni 50, così come si riflettono le difficoltà del partito in certe zone del Mezzogiorno e delle Isole), per i loro familiari più giovani, per le donne, per i lavoratori poco politicizzati al momento del loro espatio, la motivazione della loro adesione al PCI va trovata in quello che le sue organizzazioni all'estero sanno fare ogni giorno: la loro assistenza. Per ragioni analoghe pesa maggiormente, e non positivamente, su di essi, l'atmosfera politica locale con un'opinione pubblica influenzata dall'anticomunismo e con partiti comunisti nazionali di poco peso politico.

Trova così una spiegazione, non certo una giustificazione, la scarsa presenza di donne nel partito (solo in Gran Bretagna, Lussemburgo e Australia, le iscritte superano il 15%) e un ritardo

nel tesseramento giovanile (compensato in parte dalla recente formazione di nuovi circoli della FGCI). È importante e positivo che malgrado ciò, le organizzazioni del PCI all'estero siano presenti e vivaci; che aumentino, come è avvenuto nell'81, la mole della loro attività in molti campi (ultimi in ordine di tempo, i risultati ottenuti per la presenza degli emigrati alle manifestazioni per la pace) e abbiano visto crescere i loro contatti e il loro prestigio presso le forze di sinistra di vari paesi (dal socialdemocratico tedesco ai socialisti belgi e lussemburghesi, ai laburisti inglesi e australiani).

Ma questi progressi tardano a tradursi in successi organizzativi; è una battaglia complessa che si svolge su due fronti: verso i compagni anziani che non riescono a uscire da certi «ghetti» sociali e politici, eredità dei primi anni di emigrazione, e verso le nuove forze più fresche e più giovani che fanno fatica a comprendere il ruolo e le funzioni di un partito di massa.

La battaglia si conduce con discussioni e riflessioni sulle esperienze del lavoro svolto, ma si conduce soprattutto prendendo nuove iniziative politiche che permettono non solo di far conoscere meglio il PCI, ma di valorizzare nuove energie e nuovi quadri. Il modo come è cominciato il nuovo tesseramento sembra indicare che su questa strada si sono messi, con energia e entusiasmo, i nostri compagni all'estero. Ciò permette di guardare con ottimismo all'82 come a un anno di possibile crescita organizzativa. I primi dati non dicono tutto — e in questo campo guai a chi non ricorda che «una rotolina non fa primavera» — ma sono incoraggianti e stimolanti.

Dalla sezione di Vevey sul Lemano, che ha già riteggerato tre quarti dei compagni con 5 reclutati, a quella di Esch nel Lussemburgo che vuole superare i 340 iscritti dello scorso anno e alla «Palmiro Togliatti» di Liegi in Belgio che ha raggiunto il 50%. Al di sopra del 50% si sono già collocate molte sezioni, quali quella di Wolfburg (dove c'è la Volkswagen), di Aigle, di Dietikon, Amriswil, Coira, Zurigo-centro (queste ultime quattro hanno più di 40 reclutati). Le prime notizie sono buone: gli impegni appaiono seri, le Federazioni di Basilea, Stoccarda e Francoforte sono più avanti che lo scorso anno alla stessa data, si tratta di continuare a accelerare il ritmo.

Giuliano Pajetta

## Sui tagli di quattrocento miliardi per le strade dura protesta dell'Ance

ROMA — L'ANCE, l'organizzazione dei costruttori, ha denunciato la nuova penalizzazione inflitta all'industria delle costruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici di sospendere un programma di lavori stradali affidato all'ANAS con la legge finanziaria 1978. Si tratta di oltre 40 gare di appalto per un importo complessivo di 300 miliardi di lire. Le misure decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, per le restrizioni rigorose della spesa pubblica — secondo l'ANCE — sono tanto più gravi in quanto si riferiscono a gare di appalto già bandite sulla base di un provvedimento di spesa approvato dal Parlamento e per le quali le imprese avevano già prodotto le domande di partecipazione.

ROMA — Il governo ricorrerà o no al decreto legge per arginare gli sfratti? Ne sono stati dichiarati esecutivi 52.000 in appena trenta città con popolazione superiore a centomila abitanti. Il dato è allarmante. È stato fornito dai sindacati che mercoledì scorso si sono incontrati con Spadolini a Palazzo Chigi, per spingerlo ad intervenire. «Nell'incontro — è stato sottolineato in un comunicato ufficiale della presidenza del Consiglio — è stato ribadito l'impegno del governo ad intervenire nella forma più incisiva e rapida possibile, in un quadro peraltro che deve tener conto della necessità di affrontare il problema

in maniera organica, senza cedere alla tentazione di provvedimenti frammentari». Non è stato precisato altro. Intanto, la situazione, di giorno in giorno, si fa più drammatica. Per farvi fronte con misure urgenti, a nome del gruppo comunista i deputati Ciuffini e Alborghetti hanno chiesto al presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera on. Botta, di convocare immediatamente la commissione perché il presidente del Consiglio o un ministro da lui delegato, riferisca al Parlamento quali sono gli intendimenti del governo sulla questione degli sfratti e dell'emergenza-ca-

sa; se sarà presentato il decreto legge, con quali contenuti e quando. Intanto, il relatore del comitato parlamentare ristretto sull'emergenza abitativa ha ufficialmente annunciato al governo e alla presidenza della commissione Lavori Pubblici di essere in grado di fornire il testo (da trasformare in legge) che tiene conto delle istanze dei sindacati e del dibattito parlamentare sugli sfratti sui provvedimenti immediati per fronteggiare la grave crisi. In Parlamento, i comunisti hanno proposto che siano allungati i termini della graduazione, dando tempo ai Comuni di reperire alloggi alternativi per le famiglie

sfrattate. Il PCI ha chiesto la graduazione e non il blocco degli sfratti, dando così alle amministrazioni comunali la possibilità di valutare sia la condizione alloggiativa degli inquilini che quella dei proprietari — a loro volta, spesso affittuari sfrattati — prima di decidere. Ciò, del resto, si sta già facendo, sia pure con difficoltà di ogni genere, in alcune città, dov'è stata raggiunta un'intesa tra i sindacati, pretori e questori. Si tratta ora di legittimare in una norma giuridica questa procedura. Oltre al decreto legge sugli sfratti, il PCI ha chiesto fondi adeguati ai Comuni per ultimare la realizzazione di

case già avviate con precedenti stanziamenti e per la costruzione e l'acquisto di alloggi per le famiglie sfrattate; l'obbligo ad affittare gli appartamenti liberi da parte delle immobiliari e modalità per reperire alloggi sul patrimonio privato tenuto sotto controllo. Il PCI, inoltre, ha chiesto che venga immediatamente rifinanziato il piano decennale per l'edilizia residenziale pubblica, prima che l'approvazione della legge finanziaria al Senato sancisca definitivamente il suo finanziamento, mandando in fumo la costruzione e il risanamento di centomila alloggi l'anno già programmati.

Intanto, a sottolineare la gravità della situazione, folto delegazioni di inquilini sfrattati, in rappresentanza dei comuni di Roma, Napoli — dove il 31 dicembre decadrà la sospensione delle esecuzioni forzose degli sfratti — di Bari, Firenze, Bologna, Milano, Venezia, Torino, Genova e di numerose altre località, accompagnate dai dirigenti, delle organizzazioni degli inquilini — SUNIA, SICET e UIL-casa — hanno manifestato dinanzi al Parlamento per reclamare che sia dato il fermo agli sfratti. Una loro delegazione è stata ricevuta dalla commissione LLPP.

Claudio Notari

## Mentre s'aggrava la minaccia su migliaia di famiglie

# Il PCI: per il decreto sugli sfratti il governo precisi le sue intenzioni

Un sapore vero  
lo riconosci subito.

AMARO MONTENEGRO  
PREMIATA SPECIALITÀ 1855  
ITALIA BOLOGNA ITALIA

Amaro Montenegro

## Concluse le «10 giornate», primi risultati positivi

ROMA — Giungono a conferma della crescente mobilitazione del partito, altre notizie di risultati positivi raggiunti subito dopo la conclusione delle «10 giornate di tesseramento».

A MILANO la Sezione «Luigi 50» con 105 iscritti di cui 9 reclutati ha raggiunto il 102%; la Sezione dell'Alfa Romeo di Arese ha già tesserato 403 compagni di cui 11 reclutati.

A NOCERA INFERIORE la Sezione ha già raggiunto il 100% con 230 iscritti tra cui

20 reclutati; anche la Sezione di Cifone Vallelunga ha raggiunto il 100%; A RAGUSA la Sezione degli ospedali è passata da 21 a 42 iscritti. All'AQUILA hanno raggiunto il 100% le Sezioni di CASTELVECCHIO Subequo, Università, Cese di Preturo, Filetto, Barete, Colli di Barete, E. Eusanio Barete, Aringo e Pianelle di Tornimparte.

A LECCE la Sezione Barabita ha raggiunto il 100% passando da 141 a 151 con 11 reclutati; la Sezione delle Ferrovie Sud-Est ha raggiunto il 100% con 45 iscritti.

## MANIFESTAZIONI DEL PARTITO

- OGGI  
Pecchioli Valenza Po (Alessandria); Tortorella Cagliari; La Torre Catania; Canetti Genova; Crepet Lecce; Libertini Bologna; Mechini Pistoia; Oliva Viterbo; Triva Milano; Veronesi Reggio-Emilia.
- DOMANI  
Netta Rimini; Pecchioli Torino; Seroni Biella; La Torre Grammatiche

- Catania; Libertini Ferrara; Rubbi Ferrara.
- LUNEDÌ 16  
Mecchuso Bologna; Chiararra Mantova; Dama Savigliano (Ferr.); Libertini Torino; Fabbri Cascone (Piem.).
- MARTEDÌ 17  
Occhetto Firenze; Ferrarini Bologna.
- MERCOLEDÌ 18  
Occhetto Roma; Serrani Roma.
- GIOVEDÌ 19  
Occhetto Napoli.

## CAMPAGNA CONGRESSUALE

- OGGI  
Berca Trento; Napolitano Firenze; Reichlin Cosenza; Agosta Grottaglie (Taranto); Birardi Sassari; G. D'Almeida Genova; Fabbri Trento; Labate Cologno (Genova); Rubbi S. Biagio (Ferrara).

- DOMANI  
Berca Bolzano; Reichlin Cagliari; Agosta Grottaglie (Taranto); Birardi Sassari; Grotti-Torri Cagliari; Canetti Savigliano (Ferr.); G. D'Almeida Genova; Fabbri Bolzano; Labate Cologno (Genova); Giacobbe Vercelli (Novara) (Ferr).